

Partite Iva, sono tutte incazzate: Assopam raccoglie 30.000 firme

**Chi ha Partita Iva
vorrebbe avere gli stessi
diritti del lavoratore
Dipendente ossia
Malattia, Maternità e
Disoccupazione Pagate**

[Facebook](#)[Twitter](#)[LinkedIn](#)[Flipboard](#)[WhatsApp](#)[Email](#)[Print](#)

Continua a ottenere consensi la petizione popolare lanciata su change.org da Assopam in favore delle Partite Iva.

Questi alcuni dei punti "Welfare" che presto finiranno sui tavoli istituzionali:

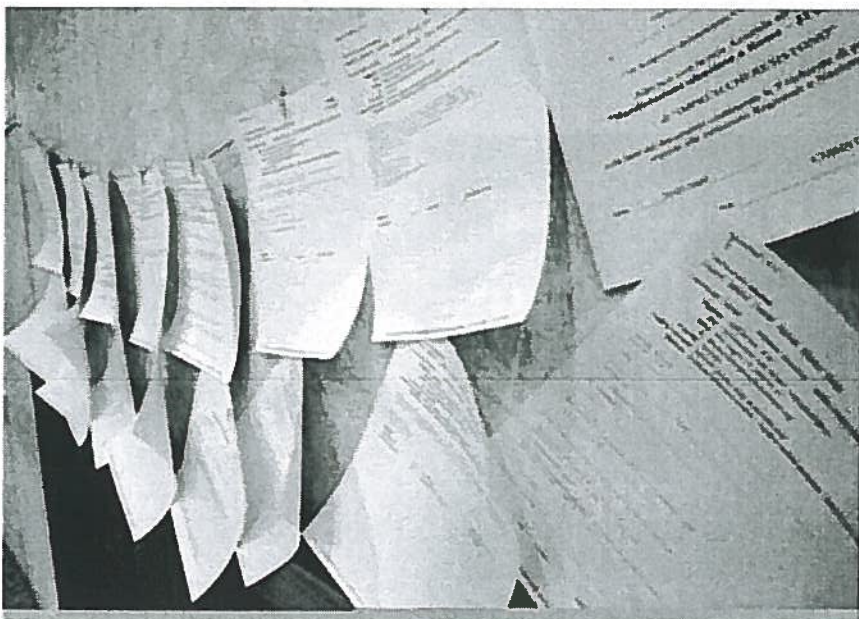
- Malattia, maternità e disoccupazione pagate per i possessori di partite Iva;
- Cassa integrazione per le partite Iva che cessano o falliscono;
- Fondo Imprese in caso di fallimento;

In pochi giorni sono state raccolte più di 30.000 firme e a sostegno della causa stanno nascendo in tutta Italia comitati pro Partite Iva.

Per firmare la petizione basta entrare nel link <https://www.change.org/p/partite-iva-incazzate-e-pronte-a-cambiare-tutto> e inserire nome cognome e la propria e-mail.

Chi è interessato a promuovere, sostenere oppure aprire un comitato nella propria città per sostenere la necessaria causa può inviare una e-mail a: partiteiva@assopam.it

10.000 firme in 48 ore il grido feroce delle partite iva arrabbiate



FacebookTwitterLinkedInFlipboardWhatsAppEmailPrint

Lanciata una petizione popolare delle Partite Iva che in sole 48 ore ha raccolto più di 10.000 adesioni in tutta Italia. Questo è il grido delle Partite Iva che dicono basta al genocidio di massa.

Infatti negli ultimi 3 anni sono state cessate circa tre milioni di Partite Iva e chiuse le saracinesche di un quarto del totale delle attività tradizionali Italiane! Adesso Basta gridano le Partite Iva!

- Malattia, maternità e disoccupazione pagate per i possessori di partite Iva;
- Tassa unica al 20% per tutte le P.Iva;
- Riduzione Iva sui prodotti Made in Italy;
- Cassa integrazione per le partite Iva che cessano o falliscono;
- Limite del contante a euro 12.500,00;
- Arginare l'ascesa dei colossi del web con un'imposta del 30% una tantum per ogni transazione sulle vendite;

Sono solo alcuni dei tanti punti che presto finiranno sulle scrivanie del Presidente Giuseppe Conte, al Ministro del Mef Roberto Gualtieri, al Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo e per finire al Ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli.

Per chi fosse interessato a sostenere la causa o chi semplicemente volesse avere maggiori informazioni ecco il link della petizione popolare lanciata su **change.org**: <https://www.change.org/p/partite-iva-pronte-a-cambiare-tutto>

ECONOMIA

Martedì, 31 dicembre 2019 - 15:17:00

Partite Iva, in 3 anni scomparse 3 mln. Il 25% vive sotto la soglia di povertà

L'allarme di Federcontribuenti

"Mentre il reddito medio è calato di 7 mila euro negli ultimi 10 anni, nell'ultimo triennio sono 3 milioni le Partite Iva che hanno chiuso i battenti. L'allarme arriva da Federcontribuenti, che ha messo in evidenza che il 25% delle Partite Iva vive al di sotto della soglia di povertà calcolata dall'Istat. "Con un fatturato di 45 mila euro, pagando tutte le imposte - si legge nella nota di Federcontribuenti - resta un guadagno netto di 17 mila euro" si legge in una nota, aggiungendo che "senza permessi o ferie pagate, senza il diritto ad ammalarsi e solo il 25% riesce a tenere aperta la Partita Iva fino all'età pensionabile 'perdendo tutti i contributi Inps e Inail ed Enasarco". Secondo i calcoli dell'associazione, "gli autonomi sono 5,3 milioni, il 23,2% degli occupati e sono in forte calo rispetto al 2016 quando contavamo una armata di 8,6 milioni di partite iva. Cioè meno 3,3 milioni di lavoratori in circa 3 anni e molti meno sopravviveranno al 2020. Il 71% sono persone fisiche e negli ultimi 10 anni hanno chiuso più di 257 mila imprese attive".

Secondo Federcontribuenti, "lo Stato in sintesi attua una pressione fiscale differenziata e oppressiva dietro quella leggenda che vede gli autonomi come evasori fiscali per antonomasia. Perché - si chiede l'associazione dei consumatori - un piccolo imprenditore non deve avere diritto ad ammalarsi? Perché non deve aver diritto a delle ferie pur oppresso da mille adempimenti fiscali? Per cosa versa tutte le tasse? Pagare una tassa su soldi che non sono stati ancora guadagnati". Secondo le stime di Federcontribuenti, i detentori di partita Iva ogni anno subiscono 100 controlli da 15 diversi Enti; un controllo ogni 3 giorni e il 25% di questi controlli si tramutano in un verbale. "Prima paghi e poi contesti e se non paghi arriverà una bella cartella esattoriale.

Il 90% delle Partite Iva viene oppresso da fidi bancari con tassi altissimi e per garanzia devi dare tutto quel che possiedi perché - rileva Federcontribuenti - una Partita Iva si deve sempre maltrattare tanto non esiste sindacato di categoria, nessuno che li tuteli. Devono poi pagare il consulente del lavoro e il commercialista e avere sempre sul libro paga un avvocato tributarista. Poi deve stare al passo con i tempi, con le tecnologie e vai con il costo delle licenze dei software. Poi ci sono gli F24; la dichiarazione del modello unico, l'Irpef, l'Irap, spesometro e vecchi studi di settore e per alcuni la cassa edile e poi la camera di commercio e ancora pregare ogni volta scade il DURC. E i corsi di formazione o per la sicurezza dei luoghi di lavoro? E il Sistri e il registro dei rifiuti? E i dipendenti da pagare? Terrorismo psicologico, ecco cosa subisce un lavoratore autonomo".